

Alla
Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
65100 Pescara (PE)
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Ditta
PATERLEGNO di Donato Russo & C. s.n.c.
C.da Frassineto n° 2
85050 Paterno di Lucania (PZ)
paterlegnosnc@pec.it

Oggetto: Ditta **Paterlegno di Donato Russo & C. s.n.c.** – Sede legale C.da Frassineto n° 2 Paterno di Lucania (PZ), sede operativa C.da Selva n° 1 Paglieta (CH).
Art. 208 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii.
Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti non pericolosi in C.da Selva n° 1 del Comune di Paglieta (CH) Fasi gestionali **R3, R12 e R13. Conferenza dei servizi del 2/4/2019.**

Giunta Regionale d'Abruzzo

Parere tecnico di competenza

In riferimento alla nota della Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti, relativa alla richiesta di rilascio del parere tecnico da parte dell' ARTA Distretto Provinciale di Chieti (acquisito al ns. prot. n° 0011406/2019 del 7/3/2019), in merito alla richiesta della ditta in oggetto, esaminata:

- la documentazione tecnica di progetto per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti secondo quanto disposto dalla RA nella deliberazione n° 547 del 25/8/2016, ai fini del rilascio dell'autorizzazione inerente l'attività di recupero rifiuti;
- Il Parere favorevole all'esclusione dalla Procedura V.I.A. prot. n° 1699 del 26/3/2013 con prescrizioni, questo Distretto riferisce quanto segue.

Dalla disamina della documentazione tecnica redatta dalla Omicron HSE a.r.l. a firma dell'Amministratore Sig. Donato Russo, emerge che:

- la ditta in oggetto opera già da diversi anni nel settore del recupero e commercializzazione di imballaggi in legno e dispone di un impianto iscritto nel Registro Provinciale delle Imprese (RIP) della Provincia di Chieti al n° 165/2008,

11A331A

rinnovata con comunicazione del 18/8/2017 ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., per il recupero di scarti ed imballaggi in legno;

- la ditta in parola chiede l'autorizzazione per la gestione di un impianto di recupero rifiuti di scarti ed imballaggi in legno da ubicarsi in C.da Selva n° 1 (coordinate: 42°11' 50,58" N – 14°28' 34,44" E) nel Comune di Paglieta (CH), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006, senza apportare modifiche, mantenendo inalterate le tipologie di rifiuto, nonché le potenzialità già autorizzate con il R.I.P..

Dalla stessa si evince che:

- L'area è individuata catastalmente al foglio di mappa n° 1, particella n° 4151 del Comune di Paglieta ed occupa una superficie complessiva di **4.500 mq.** (**foto 1**) così ripartita:
 - ✓ Area conferimento dei rifiuti, con annessa pensilina, pari a c.a. **135 mq.**;
 - ✓ Area recupero rifiuti (conferimento e lavorazione), uffici ed abitazione custode, all'interno del capannone, pari a c.a. **778 mq.**;
 - ✓ Area di messa in riserva dei rifiuti R13, coperta da tettoia, pari a ca. **200 mq.**;
 - ✓ Area di messa in riserva dei rifiuti R13, con annessa pensilina, pari a ca. **500 mq.**;
 - ✓ Piazzale scoperto a servizio della movimentazione dei mezzi e per lo stoccaggio del prodotto ottenuto (ex mps), pari a ca. **2.500 mq.**;
 - ✓ Superficie per la viabilità mezzi, pari a ca. **450 mq.**;
- La **superficie coperta** risulta essere di c.a. **1.550 mq.**, mentre la **superficie scoperta** è pari a ca. **2.500 mq.**; la **viabilità interna** è pari a ca. **450 mq.**;

Giunta Regionale d'Abruzzo

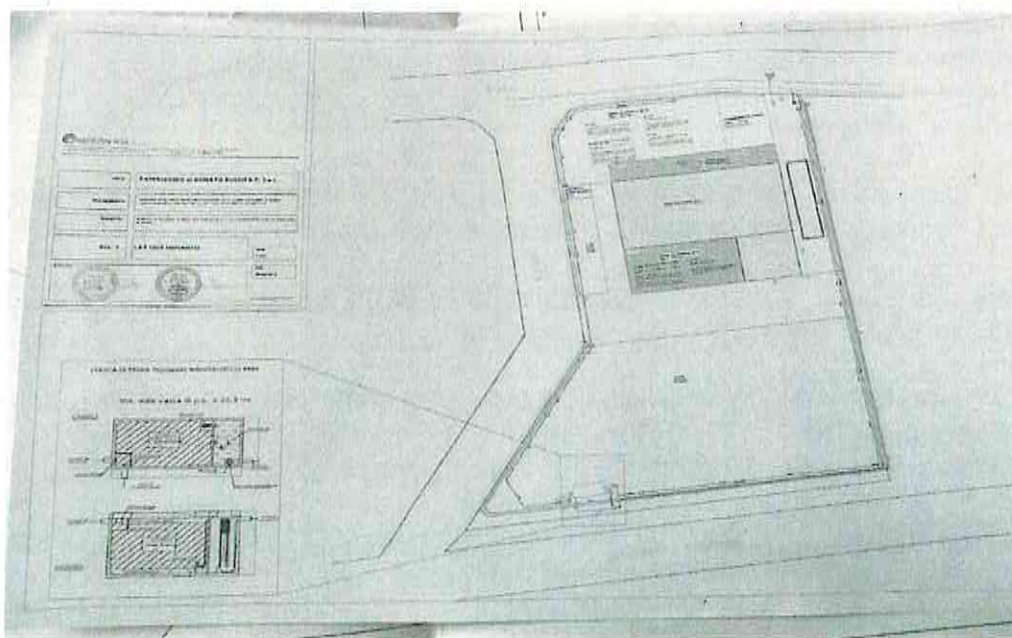


Foto 1

- Il sito risulta pavimentato con massetto per uso industriale ed è completamente recintato con una recinzione di altezza totale di 2,00 metri, costituito da un muretto di base in muratura alto 1 metro e sovrastante rete metallica pari a 1 metro;
- La pavimentazione presenta apposite pendenze da far convogliare le acque di dilavamento verso vari pozzetti di raccolta che convogliano tutte le acque meteoriche in un impianto di depurazione prima di essere immesse nel depuratore comunale di Paglieta.
- Le superfici utilizzate per le attività autorizzate sono rappresentate e specificate nella **foto 1** sopra riportata;
- Dalla **foto 1** si evince che il centro di è organizzato, in relazione alle attività da autorizzare, nelle seguenti **aree** corrispondenti alle diverse fasi di gestione dei rifiuti a matrice legnosa, conferimento, messa in riserva, area recupero, aree deposito materiali recuperati ex mps, nonché i particolari dei pozzetti di raccolta acque i sistemi di canalizzazione delle acque di dilavamento ed impianto di depurazione acque.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Nella **relazione tecnica** la ditta ha provveduto altresì a descrivere dettagliatamente:

- le aree in uso dalla ditta;
- il ciclo di lavoro e recupero degli imballaggi in legno;
- le modalità di stoccaggio (in cumuli/cataste ordinate, in cassoni scarrabili dotati di sistemi di copertura);
- le caratteristiche del processo e funzionamento;
- il diagramma di flusso del ciclo di trattamento e recupero (**foto 2**);
- le operazioni svolte sul rifiuto (messa in riserva dei rifiuti di legno R13, con cernita (R12), adeguamento volumetrico o cippatura per le operazioni di recupero R3, mediante la riparazione degli imballaggi e la successiva commercializzazione nell'industria della falegnameria e carpenteria;
- potenzialità istantanea e totale annuo dell'impianto;
- le misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente;
- il piano di ripristino dell'area.



4.1.7 Diagramma di flusso del ciclo di trattamento e recupero

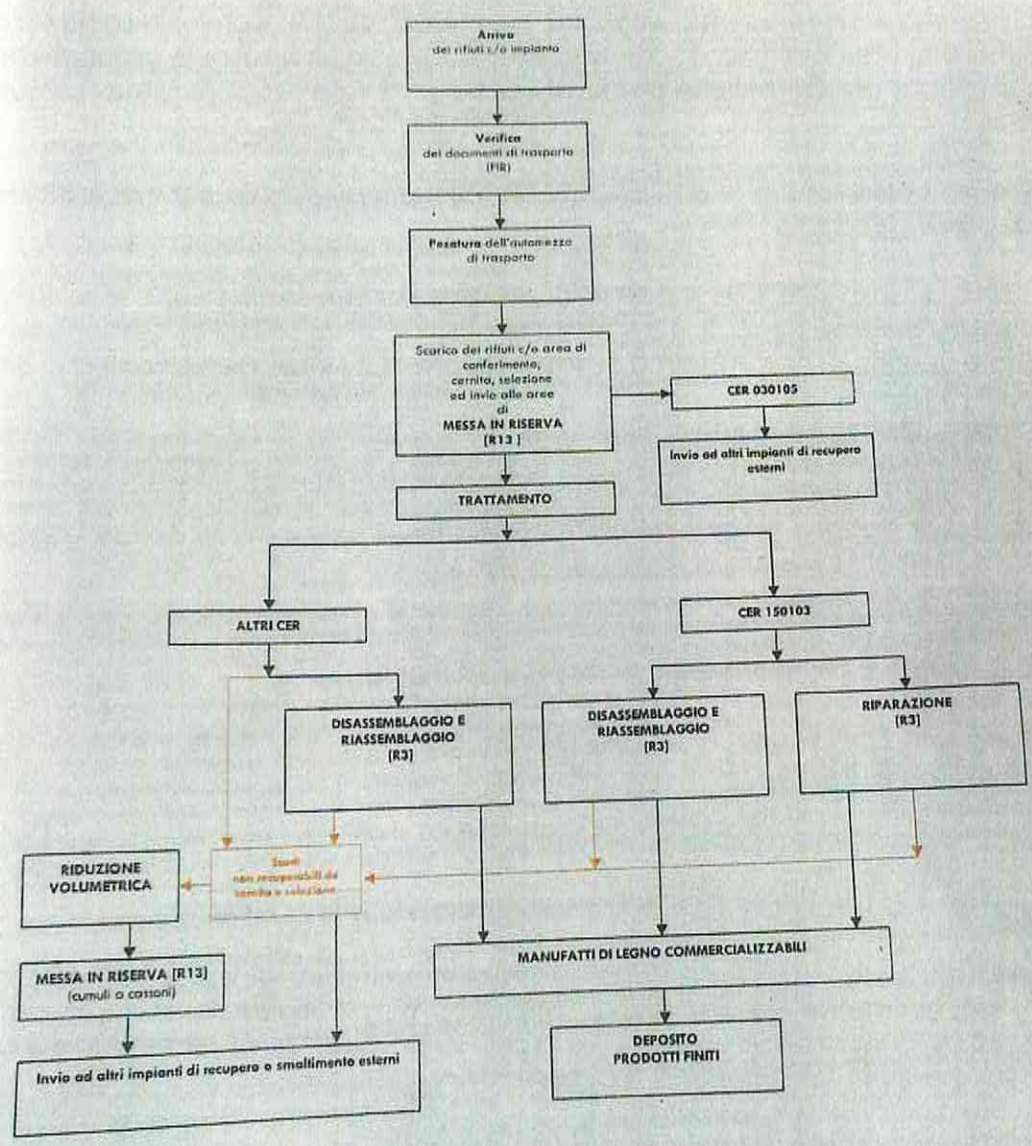


Foto 2



Ha altresì provveduto ad allegare gli **elaborati grafici e planimetrie** (all. 1 e 2 datate 23/2/2018), a descrivere il sistema di raccolta dei reflui ed il trattamento delle acque di dilavamento piazzali, nonché ad elencare le attrezzature utilizzate nell'impianto di trattamento e recupero (Relazione tecnica Ed.1 rev.1 del 26/6/2018 a firma del tecnico Dino Auriti).

Relativamente ai codici CER che la ditta Paterlegno e C. S.n.C. intende trattare all'impianto per l'attività di recupero dei rifiuti a matrice legnosa, nonché costituiti da imballaggi in legno provenienti da terzi sono quelli dettagliati nella successiva **tabella 1**.

In particolare, nella **Tabella 1** sono indicati i codici che potranno essere trattati **all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi** (conto terzi) per le operazioni di recupero (R12, R13 e R3), nonché la potenzialità annua e la potenzialità istantanea (esprese in tonnellate).

TABELLA 1

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006)	DESCRIZIONE RIFIUTO	TIPO DI OPERAZIO NE	POTENZIALI TA' ISTANTANEA R13 tonnellate	POTENZIALI TA' ANNUA R13 tonnellate	POTENZIALI TA' ANNUA R3 tonnellate
15 01 03	Imballaggi in legno	R12-R13-R3	342,5	10.000	10.000
19 12 07	Legno	R12-R13-R3			
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R12-R13-R3			
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12-R13-R3			
17 02 01	Legno	R12-R13-R3			
20 01 38	Legno	R12-R13-R3			
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci.	R13			
Potenzialità totale			342,5	10.000	10.000

Nota: I tempi di stoccaggio sono di 150 giorni. La frequenza di consegna in ingresso è giornaliera. Si ritiene che il codice **CER 20 03 01** Rifiuti urbani non differenziati, richiesto dalla ditta, poiché lo stesso potrebbe avere natura biodegradabile e/o organico, non risulta ammissibile all'impianto in quanto non si ravvedono attrezzature e condizioni.

Alla luce di quanto sopra, visto che la ditta:

- ✓ ha fornito elaborati grafici (lay-out impianto all.2), individuazione dei CER trattati – individuazione delle aree destinate a deposito rifiuti e ex mps, nel quale sono state identificate all'interno dell'area autorizzata una separazione funzionale netta tra le aree di deposito dei rifiuti non pericolosi e materiali recuperabili, nonché definite tutte le aree adibite ai vari stoccaggi;
- ✓ ha chiarito le modalità relative alla provenienza, al tipo di attività, alle operazioni di trattamento, al tempo e alle modalità di stoccaggio, nonché i rifiuti a matrice legnosa che intende recuperare, le potenzialità istantanee e totali trattabili;

questo Distretto ritiene di poter esprimere **parere tecnico favorevole** alla richiesta formulata dalla ditta per l'esercizio di un impianto adibito ad **attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (R13, R12 e R3)**, a condizione che nell'esercizio delle attività esplicitate nel progetto, la ditta adotti tutti gli accorgimenti per la tutela dell'ambiente ed operi nel rispetto:



- delle normative vigenti in materia ambientale;
- delle modalità di gestione descritte nella relazione tecnica, così come esplicitate nelle tabelle sopra riportate;
- delle prescrizioni sotto riportate.

In generale:

- A.** dovranno essere rispettati i settori secondo quanto riportato negli elaborati tecnici, nonché quanto descritto nella documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- B.** La gestione dell'**attività** dovrà essere disciplinato dal dettato delle normative ambientali attualmente vigenti in materia di rifiuti, acqua, aria, rumore, terreno, con l'obbligo, per la ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazioni della normativa stessa.

In particolare:

- 1. Le operazioni di trattamento/recupero** dei rifiuti dovranno essere eseguite in modo tale da non compromettere il recupero, riciclaggio o reimpiego dei vari componenti ricavati da tale attività.
- 2. I rifiuti ed i prodotti**, una volta sottoposti al trattamento di recupero, dovranno essere sistemati nelle apposite aree dedicate.
- 3.** I manufatti ottenuti dal trattamento (es. **le pedane ricostruite**), che saranno vendute come prodotto, dovranno essere conformi alle specifiche di settore e in vigore specie per le norme riguardanti la sicurezza e la commercializzazione;
- 4.** Il codice con **finale 99** e nel caso specifico il CER 03 01 99, dovrà essere specificato;
- 5.** I codici **CER 03 01 05**, **CER 19 12 07** e **CER 20 01 38**, possono essere conferiti da terzi solo a seguito di caratterizzazione in quanto codici a specchio;
- 6.** Gli scarti derivanti dalla cernita e selezione dovranno essere codificati con il CER 19 12 XX e stoccate separatamente dalle altre tipologie di rifiuto, distinti per codice CER.;
- 7.** Lo **smaltimento** di tutti i rifiuti, separati tra loro, una volta raggiunto il limite massimo di stoccaggio, dovrà avvenire attraverso Ditte autorizzate e trasportatori iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali.
- 8.** La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti stessi.



9. I **registri dei rifiuti**, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di controllo;
10. Il **gestore dell'impianto**, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
11. Dovrà essere sempre garantita una adeguata **formazione** sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa. Inoltre, la Ditta dovrà provvedere alla nomina di un **responsabile tecnico** dotato di adeguata capacità ed esperienza professionale. Copia della nomina dovrà essere trasmessa al Servizio Gestione Rifiuti ed all'ARTA scrivente.
12. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà **verificare l'accettabilità** degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione.
13. I rifiuti conferiti all'impianto dovranno essere **depositati** direttamente ed esclusivamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni/contenitori posti in zone distinte dell'insediamento autorizzati, garantendo l'apposizione e la manutenzione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice CER nell'area, o sul cassone o su qualsiasi altro contenitore utilizzato, dove viene stoccato il rifiuto;
14. Tra i rifiuti depositati devono essere presenti corridoi di larghezza idonei al passaggio di mezzi, al fine di permettere il facile accesso a tutte le aree di deposito in modo da rendere possibile l'immediata rimozione o spostamento dei rifiuti e/o materiali recuperati;
15. Il **quantitativo annuo ed istantaneo** dei rifiuti non pericolosi e pericolosi da gestire presso l'impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla ditta e citati nella presente relazione (**Tabella 1**).
16. Gli unici trattamenti consentiti presso l'impianto dovranno essere le operazioni di recupero **R12, R13 e R3**.
17. L'impianto dovrà essere gestito in maniera **ordinata e razionale**. In particolare, l'organizzazione degli **spazi all'interno del sito autorizzato** dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
18. La ditta dovrà effettuare la **pulizia giornaliera** dell'insediamento.
19. Dovranno essere mantenute in efficienza le **impermeabilizzazioni** della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento con particolare riferimento



alle pavimentazioni cementate ed asfaltate (con trattamento di indurimento del cemento e verniciatura antiacida eventualmente ad integrazione della pavimentazione esistente dove questa non garantisca le prestazioni dovute), al sistema di drenaggio, ecc..

20. La **dotazione impiantistica** dello stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzata secondo la dislocazione logistica dei depositi descritta nella documentazione tecnica fornita dalla ditta.
21. I **cumuli di stoccaggio** dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la **netta separazione** dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
22. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia **evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi**.
23. Tutti i **contenitori** destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
24. I rifiuti dovranno essere raccolti ed avviati alle **operazioni di recupero e/o di smaltimento** rispettando i tempi previsti dall'art. 183 del D.Lgs. n° 152706 e s.m.i.. Nel caso in cui, per ragioni tecniche ed operative, si rilevasse l'esigenza di superare i termini previsti dalla norma, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto, nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio. In ogni caso, dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e dovrà essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori;
25. dovrà essere data immediata comunicazione agli organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la **mancata accettazione di singole partite di rifiuto**, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
26. eventuale rifiuto conferito in impianto che, successivamente all'accettazione, sia identificato come **non conforme**, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità;
27. la Ditta dovrà, inoltre, dotarsi di **un'area di "emergenza"**, dedicata ad eventuali parti, del carico del rifiuto conferito, non conformi (rifiuti pericolosi) risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo del



rifiuto per il trasporto in impianto. Tale area, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti pericolosi. La stessa area, in quanto di emergenza, dovrà essere di dimensioni contenute, realizzata al coperto e dotata degli opportuni sistemi di sicurezza. In prossimità della stessa dovranno essere sempre presenti un numero idoneo di presidi di sicurezza. Il rifiuto pericoloso non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato;

28. sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il **Registro di Carico e Scarico** di cui all'Art. 190 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio a destinazione riguardante ogni singola partita di rifiuto avviato al recupero o smaltimento, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;
29. dovranno essere conservati i **documenti** attestanti l'utilizzo effettivo ed oggettivo nei cicli di consumo e di produzione delle ex mps prodotte nell'impianto, per almeno 5 anni presso la sede dell'impianto, a disposizione dell'Autorità di Controllo;
30. dovrà essere tempestivamente comunicata all'autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni **anomalia o incidente** che dovesse verificarsi presso l'impianto;
31. dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, **l'accesso all'impianto** da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico;
32. dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la **"documentazione di pesatura"** relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto;
33. per ogni **modifica** che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti, previa preliminare valutazione da parte dell'Ufficio V.I.A..;
34. dovranno essere rispettati i **criteri operativi e gestionali** indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.

Matrice EMISSIONI

Non sono presenti punti di emissione convogliata. Per le emissioni diffuse che scaturiscono dalla fase di **riduzione volumetrica** viene previsto il contenimento delle



polveri come descritto a pag. 20 di 33 della relazione tecnica, secondo quanto previsto in Allegato V, Parte V del D.Lvo 152/06.

Vengano adottate le seguenti prescrizioni:

1. Dovrà essere garantita la puntuale pulizia dei locali, delle aree e dei macchinari utilizzati nell'impianto di triturazione.
2. Dovrà essere installato un apposito contatore per registrare il consumo di acqua del sistema di nebulizzazione.
3. I consumi d'acqua dell'impianto di nebulizzazione dovranno essere riportati sullo stesso registro sul quale verranno annotati gli interventi di pulizia e manutenzione impianti, opportunamente vidimato.
4. Nel caso non fosse possibile la bagnatura la ditta dovrà provvedere all'utilizzo di appositi teloni per la copertura dei cumuli.

Matrice ACQUA DI SCARICO

Dalla documentazione tecnica prodotta si evince che per la gestione delle acque di scarico delle **acque domestiche** (servizi igienici, uffici), la Ditta Paterlegno di Donato Russo & C. S.n.c. risulta dotata di bagni i cui reflui vengono convogliati nel collettore fognario del Comune di Paglieta (Provvedimento prot. n° 0011597 del 12/12/2006).

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale aziendale, dalla documentazione prodotta si evince che la ditta sottopone attualmente al trattamento delle acque di **prima pioggia** con un impianto di depurazione interrato in monoblocco prefabbricato in c.a.v. denominato "Monoblocco Rain" - costituito da una vasca di prima pioggia e disoleatore statico con filtro a coalescenza per oli non emulsionati della ditta Edil Impianti, comprensivo di pozzetto di ispezione prima dello scarico in fogna (**foto 3**). Per tali acque la ditta risulta in possesso dell'autorizzazione comunale con provvedimento del Comune di Paglieta Prot. n° 10161 del 21/12/2012.

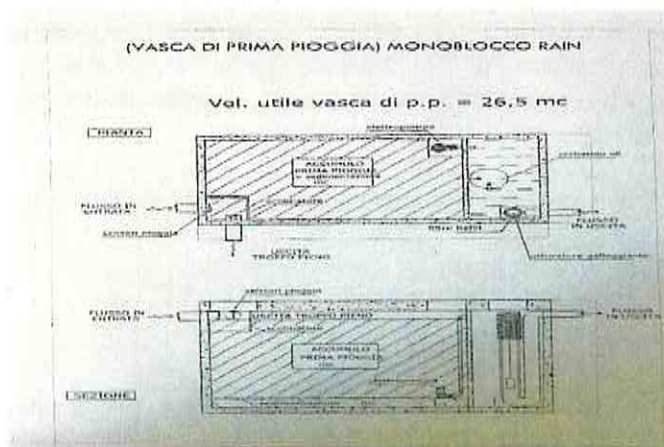


foto 3

In merito alla matrice acqua di scarico, questo Distretto nulla osta a quanto descritto dalla ditta, a condizione che:

- Giunta Regionale d'Abruzzo
- a) la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare costantemente il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010;
 - b) Si prescrive inoltre, di effettuare il **controllo** degli scarichi idrici per la verifica dell'efficienza del sistema di depurazione delle acque con frequenza annuale da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (rispetto dei limiti stabiliti dalla Tab. 3 All.5 Parte terza del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. per gli scarichi in fognatura comunale) e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente;
 - c) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto agli interventi manutentivi ordinari e/o straordinari previsti dal libretto di uso e manutenzione al fine di garantire il corretto esercizio del medesimo. Qualora si verificassero delle fermate relative al sistema di depurazione le acque di prima e seconda pioggia dovranno essere smaltire come rifiuti liquidi in impianti terzi all'uopo autorizzati;
 - d) tutti i capannoni dovranno essere provvisti di pluviali per la raccolta delle acque meteoriche. Tali acque dovranno essere convogliate nella condotta della acque bianche dopo depurazione o in alternativa nella rete fognante acque bianche attiguo ed all'esterno l'impianto, senza interferenza con altri corpi idrici. Dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione facilmente accessibile per il controllo. La ditta dovrà inoltrare comunicazione all'Ente preposto relativa allo scarico delle suddette acque, nonché al Distretto scrivente alla conclusione della realizzazione di quanto sopra descritto corredando la stessa con una planimetria aggiornata degli scarichi dei pluviali indicandone i punti di recapito;
 - e) i pozzetti di ispezione e campionamento degli scarichi idrici dovranno risultare sempre accessibili ed idonei ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.

Matrice RUMORE

Per la matrice rumore, la ditta ha trasmesso la Relazione Tecnica di Valutazione di Impatto Acustico del rumore ambientale (secondo la L. 447/1995), datato 7/6/2018 (Ed 1. Rev.0) a firma del tecnico competente in acustica ambientale dott. Domenico Di Marco.

Il Distretto si riserva di trasmettere a codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti, una volta acquisita la valutazione dell'Ufficio preposto di Fisica Ambientale ARTA Distretto di Pescara, il parere con eventuali prescrizioni relativa alla valutazione della matrice **acustica**.



Matrice SUOLO, SOTTOSUOLO ed ACQUE SOTTERRANEE

Relativamente alla **matrice geologica**, la Ditta dovrà:

- realizzare entro 150 giorni dalla emissione del presente parere tecnico, n° 3 piezometri a controllo delle acque sotterranee (n° 2 a monte ed n° 1 a valle secondo la direzione di flusso delle acque sotterranee);
- provvedere, in fase post- operam, a verificare la qualità ambientale del sito (suolo, sottosuolo e acque sotterranee), trasmettendo, poi, il risultato del monitoraggio allo scrivente Distretto;
- Gli analiti che dovranno essere ricercati, saranno i seguenti:

ANALITI	SUOLO SOTTOSUOLO	ACQUE SOTTERRANEE
Alluminio	X	x
Antimonio	x	x
Argento	X	x
Arsenico	X	x
Berillio	x	x
Cadmio	x	x
Cobalto	x	x
Cromo totale	x	x
Cromo VI	x	x
Ferro	X	x
Mercurio	x	x
Nichel	x	x
Piombo	x	x
Rame	x	x
Selenio	x	x
Stagno	x	x
Manganese	x	x
Tallio	x	x
Vanadio	x	x
Zinco	x	x
Composti Organici Aromatici	x	x
IPA	x	x
Alifatici Clorurati Cancerogeni	x	x
Alifatici Clorurati non Cancerogeni	x	x
Alifatici Alogenati Cancerogeni	x	x
Fenoli e Clorofenoli	x	x
Idrocarburi	x	x

Giunta Regionale d'Abruzzo

Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere ripetute con cadenza biennale e le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse a questo Distretto per le valutazioni di competenza.

§§§



Inoltre, il presente parere è vincolato al **rispetto** degli elaborati tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006, art. 208, e della L.R. n. 45/2007, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto:

- sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dell'attività, **l'accesso agli impianti** da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un **responsabile tecnico**;
- il gestore **conservi**, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per aderire all'autorizzazione ordinaria, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste;
- la Ditta adotti tutti gli **accorgimenti** atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità del recupero dei rifiuti, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, del rumore e delle altre matrici ambientali;
- nell'esercizio dell'attività, la ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a **tutela completa dell'ambiente**, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale.

Alla **cessazione dell'attività**, la Ditta Paterlegno di Donato Russo & C., dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- ✓ dovranno essere **rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto**, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati;
- ✓ dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata **pulizia delle superfici** adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse;
- ✓ dovrà essere svolta **un'indagine conoscitiva** dello stato di contaminazione del suolo;
- ✓ qualora fossero rilevate situazioni di **potenziale contaminazione**, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati;
- ✓ per quanto concerne la **sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area**, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale;



- ✓ per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto di gestione rifiuti a matrice legnosa con questo PARERE, si rimanda alle **prescrizioni** di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente, nonché alle specifiche prescrizioni dettate dal Comitato CCR-VIA e dal Comune di Paglieta, e se ne prescrive il rispetto.

Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Il Dirigente
Dott. Chim. Roberto COCCO
(firmato digitalmente)

